

## **Pontelandolfo: 1° edizione premio “Landolfo d’oro”.**

Nella suggestiva cornice dell’Arena Vittoria, straripante di pubblico festante, si è tenuta la 1° edizione del Premio “Landolfo d’oro”.

In quella ferita del centro storico, apertasi dopo il sisma del 1962 ed oggi definitivamente rimarginata, che si apre all’orizzonte infinito della incantevole valle dove si tuffano e si incontrano le fresche e pure acque dei torrenti Alente e Alenticella, abbiamo assistito ad una serata, sotto la luce di uno spettacolare cielo trapuntato di stelle, indimenticabile per la comunità Sannita. Un paese Pontelandolfo che si candida sempre più come capitale provinciale della cultura e dell’arte. Numeroso è stato il pubblico accorso allo straordinario evento, tantissime le personalità di spicco intervenute all’appuntamento voluto dall’Amministrazione Comunale e dall’Associazione Pro-Loce enti organizzatori.

La cerimonia di consegna del “Landolfo d’oro”, premio ispirato al principe longobardo fondatore del paese, è stata sillabata dalle magiche note musicali di una performante orchestra di Sassinoro diretta con brio dal bravissimo maestro Antonio Arietano.

Hanno ricevuto l’ambito riconoscimento il pittore Mario Ferrante, il presidente del Ponte’s Club della città nordamericana gemellata di Waterbury Tony Rubbo, il Grand’Ufficiale Ferdinando Melchiorre Pulzella proprietario dell’imponente amata torre medievale, il consacrato Pilone della nazionale di rugby Salvatore Perugini ed infine il regista Ugo Gregoretti, tutti personaggi, accolti con entusiasmo dal numeroso pubblico presente, che negli anni hanno incrociato le storie della loro vita con quella di Pontelandolfo. Un autentico boato ha subissato il pilone Totò sempre più amato dal suo popolo per le recenti gladiatorie imprese in campo internazionale. Elevato è stato il tenore della serata per tutto il tempo, ma, forse, è stato raggiunto il momento di maggiore intensità emotiva quando il sindaco Cosimo Testa ha consegnato il “Landolfo d’oro” prima nelle mani di Ugo Gregoretti, autore e regista di programmi e sceneggiati radiofonici e televisivi, scrigno di ricordi incancellabili, un tempo abitatore della torre merlata simbolo eterno del paese di Pontelandolfo, poi in quelle di Tony Rubbo la cui storia di emigrante realizzatosi con sudore e sacrifici in terra d’America ha commosso la platea.

L’intervento del vice presidente del C.O.N.I. Comitato Provinciale di Benevento Antonio Furno ha ulteriormente impreziosito la già ricca serata. Nel suo delicato intervento ha ricordato le gesta valorose dell’indomito gladiatore sannita, le cui imprese culminate con l’eroica morte per mano di un lottatore tedesco sono state immortalate in una pubblicazione curata dal presidente del Comitato beneventano Mario Collarile ed omaggiata per l’occasione alle personalità tutte presenti alla manifestazione.

Si è trattato, dunque, di un evento di rara intensità emotiva e di ineguagliabile spessore culturale, che lascerà il suo segno imperituro nella storia millenaria della comunità Sannita.

Il Fiduciario CONI Provinciale  
Gabriele Palladino